

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Divi che scrivono] Quanti segreti tra le corsie d'ospedale



SALA OPERATORIA Giovanna Zucca, 52 anni, lavora come strumentista e aiuto anestesista in un ospedale. A sin., il suo nuovo romanzo, "Turno di notte" (Fazi Editore, € 16).

A Padova è già scesa la notte, ma Stefania Cantalamessa, infermiera nell'ospedale immaginario "Fatebene-sorelle", non è ancora tornata a casa dal marito, né lo farà più. Sulla sua scomparsa indagano il commissario Loperfido e l'assistente Luana Esposito, protagonisti di *Turno di notte* (Fazi Editore, € 16), il nuovo libro di Giovanna Zucca, che lavora da vent'anni in ospedale come strumentista e aiuto anestesista. Nel romanzo Loperfido e Luana indagheranno tra le corsie, portando alla luce grandi segreti e piccole meschinerie di chi è pronto a tutto pur di far carriera.

Lei lavora in ospedale. Quanto si è fatta ispirare dalla realtà per scrivere il suo nuovo romanzo?

«Direi tanto. Sono più di 20 anni che lavoro tra le corsie. Ovviamente non ho descritto quello che avviene nel



mio ospedale ma quello che avviene in qualunque posto di lavoro da un punto di vista privilegiato».

Quale sarebbe questo punto di vista?

«Quello della macchinetta del caffè. È come una piazza: basta il tempo di un espresso bevuto in piedi e si viene a sapere tutto di tutti, anche di persone mai viste che però ormai sembrano di famiglia».

In questo romanzo tornano Loperfido e Luana...

«Dopo *Assassinio all'Ikea* sentivo che la storia della loro relazione non era compiuta. Lui 50enne, ispido, lei così innamorata...».

Com'è Luana?

«Se avessi una figlia potrebbe essere lei: studiosa e un po' rompiscatole».

Manuela Sasso

